

Linguaggio degli impegni

di Ivan Ordiner

Il linguaggio degli impegni è il linguaggio della volontà, il linguaggio dell'io, cioè del governo della nostra persona, il linguaggio dell'integrità, il linguaggio del leader di noi stessi che possiamo essere.

Ma che tipo di leadership dovrebbe esercitare il nostro io nei confronti delle nostre parti interne? Non certo una leadership autoritaria che con la sola volontà forte cerca di spezzare le resistenze e costringere la popolazione interna a seguire una certa direzione nonostante ogni tipo di opposizione o di manifestazione di dissenso. Il nostro modello è piuttosto un leader che sa ascoltare le proprie parti e trovare una strada buona per loro, un leader che guida e non rinuncia a dare una direzione ma che contemporaneamente resta in ascolto di chi sta guidando.

Quando ci prendiamo degli impegni, ci prefiggiamo un obiettivo, siamo gentili con noi stessi, non forziamoci, non cadiamo nell'errore di essere troppo severi e di pretendere troppo da noi stessi.

Il nostro impegno, la nostra pratica dovrebbe essere piacevole, ci siamo presi un impegno per raggiungere un obiettivo evolutivo, e già mentre onoriamo quell'impegno siamo sulla strada del nostro obiettivo e non c'è ragione per non esserne felici. Ci prendiamo degli impegni per migliorare la nostra vita, per essere più felici, che senso ha soffrire per ottenere questo?

La pratica degli impegni dovrebbe essere una pratica piacevole, mentre onoriamo i nostri impegni possiamo sentirci sempre più forti, saldi, centrati, possiamo sentire di essere su una buona strada, possiamo sentire che stiamo già realizzando quello che desideriamo per noi.

Cerchiamo come leader di essere consapevoli dei nostri limiti, e consapevoli della grande complessità e molteplicità che c'è dentro di noi. Se siamo troppo duri nei confronti di noi stessi rischiamo di creare ulteriore opposizione interna, alcune parti potrebbero ribellarsi, non collaborare più e boicottare il raggiungimento dei nostri obiettivi.

Un buon leader, un io saggio, è in grado di fermarsi ad ascoltare le parti che remano contro senza compiacere, senza cedere alle loro proteste ma ascoltandole con compassione, riconoscendo la loro intenzione positiva anche se nascosta e cercando una saggia negoziazione per poter proseguire sulla sua strada. Un leader saggio non forza ma cerca di sfruttare per i suoi obiettivi la strada di minor resistenza.

Il linguaggio degli impegni sarà allora un linguaggio deciso e compassionevole al tempo stesso, un linguaggio amorevole verso noi stessi e determinato.

Prendiamo e rispettiamo i nostri impegni con amorevole determinazione.